

Cultura & territorio. Domenica mattina appuntamento su Raiuno
La Valpolicella e Emilio Salgari in televisione a «Linea Verde»

L'Arena - 9 Febbraio 2007
di Giancarla Gallo

La Valpolicella e gli animali di Emilio Salgari: questo il tema che verrà trattato nella rubrica «Amici Animali» di Linea Verde Orizzonti di Rai 1, che andrà in onda domenica dalle 10 alle 10,30.

La Valpolicella in tutte le sue bellezze verrà ripresa in una puntata intera condotta da Laura Fadda con la regia di Toni Morabito.

«Si tratta di un servizio sugli animali nella letteratura dello scrittore veronese, con un determinato percorso che toccherà i luoghi, la Valpolicella, i libri e molti altri spunti», spiega il regista Toni Morabito.

«Sono rimasta colpita dalla Valpolicella per questo paesaggio dolce, per questa natura e le sue bellezze storiche», racconta l'autrice Laura Fadda, «Abbiamo inserito in questo ambito lo scrittore, famosissimo, nativo di questi luoghi. Gli animali ci sono tutti, nei suoi romanzi e nella realtà, quindi è un matrimonio che è nato subito bene. Abbiamo ripreso vari scorci di varie zone, soprattutto i canyon naturali che ci sono in Valpolicella, ad esempio il Ponte di Veja e li abbiamo ricollegati ai viaggi esotici della fantasia Salgariana. Alcune parti sono decisamente molto suggestive. Poi con le riprese ci siamo trasferiti a Verona in Biblioteca Civica, dove il bibliotecario, il professor Claudio Gallo, esperto di Salgari, ci ha mostrato libri con illustrazioni e disegni di animali riconducibili al romanziere. E ci ha rilasciato un'intervista».

È stata poi la volta di Francesco Quintarelli, animatore e creatore del Comitato Salgariano della Valpolicella, che l'anno scorso ha dato vita a tutta una serie di eventi culturali e al primo concorso di letteratura avventurosa intitolato a Emilio Salgari, figlio di Verona e della Valpolicella. Quintarelli ha portato la troupe televisiva di Rai 1 in una fattoria di Valgatara. «Qui sono state riprese le scuderie con i cavalli e vi sono moltissimi animali quasi di una cultura contadina», ha detto il prof. Quintarelli, ex sindaco di Negrar, che aveva sposato nientemeno che una Salgari e precisa che la posizione dell'accento nel nome è proprio Salgàri, parola derivante probabilmente da Salgàr, un specie di salice veneto.

«Non dimentichiamo che Salgari si ispirò qui in Valpolicella per tutti i suoi romanzi, compresi gli animali».

«Il legame dello scrittore al territorio è stato evidenziato», continua la Fadda. «Ci siamo poi spostati nell'azienda del Pule a San Pietro in Cariano, dove Camilla Galtarossa ci ha fatto assaggiare piatti tipici della zona come il risotto all'amarone, la pasta e fagioli con i maltagliati, la pasta frolla e soprattutto i vini. Salgari non amava viaggiare; nel suo unico viaggio che fece per mare si lamentava e disse che non vedeva l'ora di tornare a casa per poter mangiare la pasta e fagioli che gli faceva sua mamma. Abbiamo quindi voluto concludere così, con questa pasta e fagioli».